

E' un contratto per le Persone.

Un contratto antidoto contro un pericolosissimo virus mutageno: quello della trasformazione della Scuola Pubblica in scuola privata.

Il Consiglio Regionale della Federazione UIL SCUOLA - Rua, territorio di Trento, ha oggi dato pieno mandato al Segretario Generale Regionale alla firma definitiva dell'accordo siglato il 24 aprile u.s.: 45 voti a favore, un contrario ed un astenuto.

Oggi la Delegazione negoziale della UIL SCUOLA, composta da Pietro Di Fiore, Lucia Vinti e Maurizio Zeni, non può che esprimere soddisfazione per l'esito positivo di questa lunghissima fase negoziale, per la portata innovativa di questo contratto, per la conferma ottenuta dagli organismi statutari che dirigono la nostra Organizzazione Sindacale Regionale.

Accanto agli aumenti, ottenuti con le risorse finanziarie disponibili (quelle che questa maggioranza ha nesso a disposizione), sono stati inseriti anche elementi di novità: dal reintegro delle relazioni sindacali (si pensi al diritto alla disconnessione), al ripristino della esigibilità dei diritti per tutti, alla Scuola come collegialità e confronto. Anche sulla organizzazione del lavoro.

“Con il contratto appena siglato è stato unitariamente corretto il tiro, rispetto a quanto firmato nel luglio del 2014: un accordo che aveva aumentato in maniera esponenziale i carichi di lavoro per tutti i docenti. Perfino la Provincia ha potuto convenire che quattro anni fa ... si è esagerato!” - commenta Lucia Vinti.

Zeni: *“Certo questo è un primo passo. Il lavoro di negoziazione deve andare avanti, e andrà avanti a partire dalla definizione delle successive sequenze contrattuali. Senza dimenticare che dal 2019 un nuovo contratto ci attende: sempre pensando ad un modello di scuola e non a un articolato normativo.”*

Il contratto rimette al centro l'idea di Scuola come partecipazione, collegialità, democrazia. Tra Roma e Trento siamo riusciti, unitariamente, a correggere una legge che non funziona (la 107). E quella in salsa trentina è persino peggiore. Con l'accordo del 24 aprile si è inteso riportare il contratto al nostro modello di scuola.

“Pensiamo ad una scuola pubblica e laica, inserita nel contesto nazionale. Una scuola funzione dello Stato (ovvero della Collettività), che nel rispetto dei principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale rifugge da ideologiche visioni localistiche. Il Contratto di oggi, accordo virtuoso ché siglato in una Provincia Autonoma, funge nel contempo da vero baluardo verso processi di balcanizzazione della Scuola della Repubblica.” - così chiude Di Fiore